Addio a Evaristo Beccalossi, il calcio piange l’ex numero 10 dell’Inter

Data: 5 giugno 2026 | Autore: Nicola Cundò



Morto a Brescia lo storico fantasista nerazzurro: avrebbe compiuto 70 anni il 12 maggio

È morto a Brescia **Evaristo Beccalossi**, storica **bandiera dell’Inter**e uno dei fantasisti più amati dal popolo nerazzurro. L’ex calciatore e dirigente sportivo si è spento nella notte tra martedì e mercoledì alla clinica Poliambulanza di Brescia, dove era ricoverato da tempo.

Beccalossi avrebbe compiuto 70 anni il prossimo **12 maggio**. Da circa un anno le sue condizioni di salute erano molto delicate, dopo un malore accusato nel gennaio 2025 e un lungo periodo di coma.

Il legame con l’Inter e il ricordo del club

La notizia della morte di **Evaristo Beccalossi**ha colpito profondamente il mondo del calcio, in particolare l’ambiente **Inter**, club con cui il fantasista ha scritto pagine importanti tra la fine degli anni Settanta e la prima metà degli anni Ottanta.

La società nerazzurra lo ha ricordato con parole cariche di emozione: “Ci sembra impossibile, Evaristo era sempre uno di noi”. Un messaggio che racconta bene il rapporto speciale tra Beccalossi, la maglia interista e i tifosi.

Arrivato all'**Inter** dal **Brescia**nel 1978, Beccalossi vestì la maglia nerazzurra fino al 1984, diventando un simbolo di talento, estro e imprevedibilità. Con l'Inter vinse lo **Scudetto 1979-1980** e la **Coppa Italia 1981-1982**, lasciando un ricordo indelebile nella storia del club.

Il talento di Beccalossi, tra dribbling e fantasia

Evaristo Beccalossiera il classico numero 10 capace di accendere la partita con una giocata. Dribbling, visione di gioco, assist e colpi improvvisi lo resero uno dei calciatori più romantici della sua generazione.

In nerazzurro collezionò oltre 200 presenze e realizzò 37 reti, tra cui una doppietta rimasta nella memoria dei tifosi nel derby vinto contro il Milan il 28 ottobre 1979.

Il suo calcio era fatto di creatività e istinto. Non sempre continuo, ma spesso decisivo e spettacolare. Proprio questa sua natura lo rese amatissimo: Beccalossi rappresentava il calcio capace di emozionare, sorprendere e far innamorare gli spalti.

Da Brescia all'Inter, una carriera nel segno del pallone

Prima di diventare una bandiera dell'**Inter**, Beccalossi aveva giocato nel **Brescia**, la squadra della sua città. Dopo la carriera da calciatore rimase nel mondo del calcio anche come dirigente e uomo di sport, continuando a essere una figura riconoscibile e apprezzata.

La sua scomparsa lascia un vuoto profondo non solo tra i tifosi nerazzurri, ma in tutto il calcio italiano. Con **Evaristo Beccalossi**se ne va un interprete autentico del ruolo di fantasista, un calciatore capace di trasformare il pallone in emozione.

Il calcio italiano saluta il "Becca"

La morte di **Evaristo Beccalossi**segna la perdita di uno dei volti più iconici della storia interista. Per molti tifosi resterà il "Becca", il numero 10 dai riccioli lunghi, capace di inventare calcio con naturalezza e leggerezza.

Il suo nome rimarrà legato per sempre alla storia dell'**Inter**, al calcio degli anni Ottanta e a un modo di giocare fatto di talento puro, fantasia e passione.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/addio-a-evaristo-beccalossi-il-calcio-piange-l-ex-numero-10-dell-inter/152736